

IDENTITA' ITALIANA
ITALIANI ALL'ESTERO

L'ARALDO
della lingua e della cultura italiana all'estero

In attesa di autorizzazione. | Direttore: **Aldo Rovito**
Direttore responsabile: **Massimo Taggiasco**
Via Montello, 41 - 15121 Alessandria
Tel. +34605067676 | i.p.e.: identit.itestero@libero.it
- 15 luglio 2023 -

IDENTITA' ITALIANA
ITALIANI ALL'ESTERO

È NECESSARIO INSERIRE L'ITALIANO IN COSTITUZIONE!

Invitation Concert Musica e dramma. Samedi 15 juillet 2023 à 21.30 Amphithéâtre El Jem

L'Institut Culturel Italien de Tunis a le plaisir de vous inviter au concert "Musica e dramma. Hommage à Maria Callas et Enrico Caruso" par et le Conservatoire de Musique "Luigi Cherubini" de Florence et la Filharmonie Orchestra Filarminica de Florence.

Samedi 15 juillet 2023 à 21h30

Amphithéâtre El Jem

Nous vous informons que l'Institut mettra à disposition un bus qui partira à 18 heures devant l'Institut et reviendra immédiatement après le concert.

Pour réservation : segreteria.ictunisi@esteri.it (max 2 personnes)

*Places disponibles jusqu'à un nombre maximum atteint.

Consolato Generale d'Italia a Rosario

El 84º Congreso Internacional de la Sociedad Dante Alighieri concluyó hoy con la inauguración de la muestra "Canto dopo Canto" en el museo Castagnino de Rosario. Sinceras **felicitaciones** a todos los que trabajaron para la realización de este maravilloso evento cultural 🇮🇹🇦🇷

La exposición, del artista italiano Giovanni Ferroni, consiste en cien dibujos inspirados en la Divina Comedia. Se podrá visitar hasta el domingo 30 de julio de miércoles a sábado y feriados de 13 a 19 y domingos de 11 a 19 h. La entrada es gratuita.
<https://castagninomacro.org/page/evntos/id/725/title/Inaugura+la+muestra+Canto+tras+Cant+o>

Ben due proposte di legge sono state presentate una alla Camera dall'On. Rampelli, l'altra al Senato dal Sen. Menia, appena all'inizio di questa Legislatura, entrambe aventi il medesimo oggetto, cioè l'inserimento nella Costituzione Italiana del principio che l'italiano è la lingua ufficiale della Repubblica e che gli italiani hanno il diritto di conoscerlo, leggerlo, parlarlo. Ne abbiamo già parlato nei precedenti numeride L'Araldo, immaginando che una proposta di legge che non comporta aumenti di spesa per lo Stato e che sancisce un principio, direi quasi ovvio, che non dovrebbe trovare contrarietà alcuna, avrebbe incontrato un percorso agevole e veloce verso l'approvazione definitiva. Purtroppo non sembra che le cose siano così. Al Senato infatti la pdl del Sen. Menia è stata trasmessa alla Commissione ma qui non è stato ancora calendarizzato l'inizio dell'esame. Alla Camera dei Deputati la pdl Rampelli, assegnata all'esame della Commissione Affari Costituzionali, ha qui iniziato il suo iter nella seduta del 24 giugno, ove, dopo dieci minuti di discussione (dalle 14,20 alle 14,30: il tempo per una breve illustrazione da parte del relatore e per le scontate perplessità dei rappresentanti di 5Stelle – ben altri sono i problemi del Paese- e di Verdi-Sinistra – la legge violerebbe il diritto eguaglianza tra i cittadini: sic!) è stata rinviata alla seduta del 28 giugno, ove, senza discussione, è stata nuovamente rinviata.

Questo breve resoconto dei lavori parlamentari, oltre a fornirci uno squarcio sul modo in cui "lavorano" i nostri rappresentanti, non ci conforta certamente nella prospettiva di una rapida approvazione della legge. Ma proprio per questo siamo stimolati a parlarne e a scriverne ad ogni occasione. Oggi lo spunto mi viene offerto dall'invito pervenuto dall'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi, redatto completamente ed esclusivamente in Francese come potete vedere nelle foto qui pubblicate. Per una Associazione come la nostra che si batte per la diffusione e la valorizzazione della lingua e della cultura italiane all'estero, ritenere che un Istituto Italiano di Cultura comunichi solo nella lingua del Paese ospitante è un qualcosa che colpisce e non favorevolmente. Certamente non voglio generalizzare né colpevolizzare nessuno (e può anche darsi che l'invito a noi trasmesso fosse in realtà rivolto ai mezzi d'informazione locali, mentre l'invito destinato ai membri della comunità italiana in

Tunisia sarà certamente stato redatto (almeno anche) in italiano, ma sicuramente una direttiva in tal senso da parte del Ministero degli Esteri sarebbe quanto mai opportuna, direttiva che dalla costituzionalizzazione dell'italiano come lingua ufficiale della Repubblica trarrebbe maggiore forza.

Mentre scriviamo queste righe è ancora vivo tra i partecipanti e comunque tra chi ha seguito i lavori l'eco di quanto emerso durante l'84 Congresso Internazionale della Società Dante Alighieri dal titolo "L'Italiano, un viaggio meraviglioso", svoltosi lo scorso giugno a Rosario in Argentina. Giorni intensissimi, partecipati e vissuti dai partecipanti con grande interesse ed amore per l'Italia e la sua lingua. Come ha detto il Presidente Andrea Riccardi, "la profondità della presenza italiana, della lingua e della cultura, che è una eredità degli italiani di origine, ma anche di tanti che sono attratti dalla nostra lingua, perchè l'italiano è una lingua mondo, non è una lingua provinciale, non è una lingua dei ricordi e del passato, ma è una lingua che si proietta nel futuro col suo messaggio umanistico". Ha continuato il Presidente Riccardi, con chiaro riferimento alla nostra classe politica: "Abbiamo dimenticato che il prodotto Italia è legato all'italiano e alla nostra cultura" Anche la politica "ha dimenticato per molto tempo il significato della nostra lingua nella proiezione dell'Italia nel mondo e nella connessione di tanti mondi italiani". Lo stesso Sottosegretario agli Interni del Mondo Giorgio Silli presente ai lavori ha riconosciuto come l'italiano sia importante non solo per l'Italia, ma per il mondo, e come questo peso venga spesso riconosciuto dagli italiani che vivono all'estero ma non altrettanto facilmente "dai nostri concittadini che vivono in Italia". Ecco perchè noi che viviamo all'estero, sentiamo molto l'importanza di difendere la nostra lingua, oltre che di valorizzarla e farla conoscere. Viviamo all'estero e vediamo come il francese, lo spagnolo il tedesco, siano tutelati dalle legislazioni e dalle istituzioni dei rispettivi Stati e vorremmo che altrettanto avvenisse anche per la nostra lingua. Poi ci capita sotto gli occhi la pagina facebook del Consolato Italiano di Rosario in Argentina, proprio della Città in cui si è svolto il Congresso della "Dante Alighieri" e la troviamo redatta esclusivamente in lingua spagnola. Certo che l'obbligo di conoscenza della lingua italiana parlata e scritta che si vorrebbe istituire come requisito essenziale per ottenere il riacquisto della cittadinanza italiana, lo si dovrebbe invece imporre agli addetti alla comunicazione dei nostri Consolati! O no? [Aldo Rovito]

DANTE E LA "COMMEDIA"



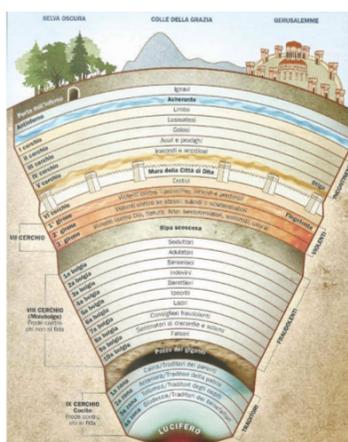
Ebbene sì, dico semplicemente "Commedia" perchè così l'aveva chiamata Dante: l'aggettivo "divina" fu aggiunto in seguito dal Boccaccio e divenne di uso comune solo dopo il 1500.

All'epoca col nome Commedia si definiva un genere letterario in cui il protagonista ha degli amori pieni di difficoltà ma che si concludono, poi, con il lieto fine.

Dante scrive in volgare e non in latino, lingua che continuava ad essere considerata l'eccellenza in ambito culturale. In essa si ritrovano molte delle caratteristiche della letteratura e dello stile medievale: ispirazione religiosa, scopo didascalico (di insegnamento) e morale, linguaggio e stile basati sulla percezione visiva e immediata delle cose.

Il poema si divide in tre parti che si chiamano Cantiche, Inferno, Purgatorio e Paradiso: ognuna di esse è formata da 33 canti (l'Inferno ne ha uno in più perchè c'è un canto iniziale come proemio). Il poeta immagina di compiere un viaggio simbolico (così Dante è contemporaneamente autore e protagonista della storia) nei tre mondi dell'al di là.

INFERNO



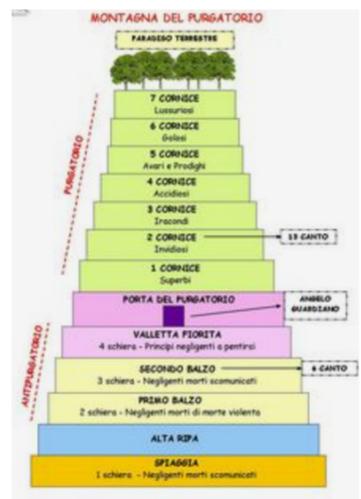
L'accompagnatore di Dante è Virgilio, noto poeta latino che rappresenta la ragione umana che guida l'uomo

sulla retta via salvandolo dal peccato. L'Inferno viene descritto come una voragine a forma di cono con l'apertura nei pressi della città di Gerusalemme ed ha come vertice il centro della terra in cui giace conficcato Lucifero, l'angelo ribelle.

L'Inferno ha una porta sormontata da una terribile scritta: "Lasciate ogni speranza, voi ch'intrate..." ed inizia con: "Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura, chè la diritta via era smarrita", ove per "selva oscura" si intende la situazione di peccato.

Strutturalmente la prima cantica è formata da nove zone o cerchi che sono dei cornicioni posizionati uno più in basso del precedente fino al centro della terra ed al corpo di Lucifero. Nei nove cerchi i personaggi sono divisi secondo i peccati: lussuria, gola, avarizia e prodigalità, ira ed accidia, eresia, violenza e frode, e per ogni peccato c'è una pena diversa secondo la "legge del contrappasso". (Contrappasso deriva da contra unito al verbo patior che vuol dire soffrire). Così la sofferenza assegnata è il contrario della colpa commessa, ad esempio coloro che si sono macchiati di "lussuria" preferendo l'amore carnale a quello di Dio sono condannati a vivere trascinati dalla bufera infernale come in vita preferirono la bufera della passione.

PURGATORIO



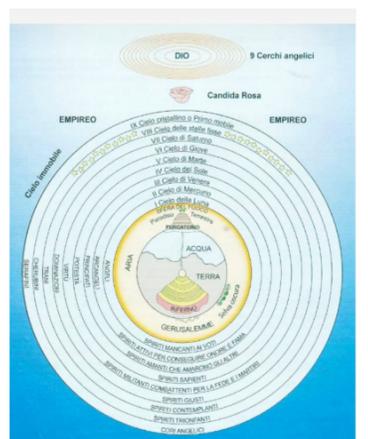
Dante descrive il Purgatorio come un monte altissimo a forma di tronco di cono. Ai piedi c'è un cammino difficile e pietroso, in cima c'è l'Eden cioè il Paradiso Terrestre. Questo è per eccellenza il luogo di espiazione, riflessione e pentimento e attraverso questo l'anima può aspirare alla Redenzione. Materialmente il fondo dell'Inferno e la spiaggia del Purgatorio sono collegate da uno stretto budello.

Nel Purgatorio ci sono sette cornicioni ed in ogni girone si espia una dei sette peccati capitali: superbia, invidia, ira, accidia, avarizia, gola, lussuria.

Le anime si possono purificare solo in presenza del Sole, cioè di giorno, mentre di notte è necessario rimanere in attesa. Nell'Inferno le anime non potevano comunicare tra di loro come fos-

sero profondamente assorti nei propri peccati mentre nel Purgatorio si vive in un clima ricco di solidarietà e dialogo costruttivo. Anche qui il poeta Virgilio fa da accompagnatore a Dante "in viaggio".

PARADISO



L'ultima delle tre cantiche che compongono la Divina Commedia è intrisa delle allora in voga teorie di Aristotele e Tolomeo: la Terra è al centro dell'Universo e intorno ad essa ruotano nove sfere concentriche. Così il Paradiso è diviso in nove cieli: i primi sette sono il sistema solare (Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno) e gli ultimi due sono le stelle fisse ed il Primo Mobile. Qui non troviamo più Virgilio a far da guida perchè la sua anima è costretta a rimanere nel Limbo in quanto è vissuto in una epoca antecedente al Cristianesimo. Saranno Beatrice e San Bernardo ad affiancare il Sommo Poeta; Beatrice farà da guida fino al momento di vedere Dio. Questa donna tanto amata assume il ruolo di Maestra di filosofia e teologia, è dunque una guida spirituale: qui si porta a compimento (secondo i canoni dello stilnovismo) il ruolo della donna intesa come donna-angelo cioè la donna la cui funzione è quella di avvicinare il Poeta a Dio attraverso l'Amore che il Poeta nutre in petto.

Infine San Bernardo ha la funzione di aiutare Dante nella contemplazione di Dio e nell'abbandono tra le Sue braccia.

La terza cantica termina con l'illuminazione del Sommo Poeta ad opera della Grazia di Dio: solo in questo momento egli è in grado di comprendere ogni cosa ma non può più esprimersi a parole.

Il viaggio narrato da Dante nel poema si svolge nell'arco di una settimana cioè dal venerdì 8 Aprile a giovedì 14 del 1300: è l'anno del primo Giubileo nato per volontà di Papa Bonifacio VIII. C'è un particolare interessante: le tre cantiche terminano tutte con la parola "stelle". "E quindi uscimmo a riveder le stelle" come chiusa per l'Inferno; "Puro e disposto a salir le stelle" per il Purgatorio e "l'Amor che muove il Sole e l'altre stelle" per l'ultima cantica.

[Silvana Zacco Pancari]

UNA MOSTRA DELLE MERAVIGLIE ALLE TERME DI DIOCLEZIANO

“L’istante e l’eternità tra noi e gli antichi”

È difficile, se non impossibile, restare indifferenti davanti alla bellezza di opere che hanno attraversato i secoli, anche quando queste si mostrano nel cuore di una delle città artisticamente più ricche al mondo come Roma. Varcando la soglia delle Terme di Diocleziano, che accolgono questi capolavori del passato, lo spettatore è colto da indescrivibile meraviglia. “L’istante e l’eternità. Tra noi e gli antichi” è una mostra temporanea promossa dal Ministero della Cultura italiano e dal Ministero della Cultura e dello Sport greco. È

ospitata in quelle che, già di per sé, rappresentano un’opera d’arte assoluta dal punto di vista architettonico: le maestose Terme di Diocleziano, che sono parte del circuito del Museo Nazionale Romano. Ogni opera di questa esposizione sembra voler ricucire lo spazio tra passato e presente: le numerose statue, ad esempio, si distinguono per un gesto o per un’espressione facciale che indicano come quell’istante si sia tramutato in qualcosa di veramente eterno. Sono rappresentati personaggi dell’antichità greco-romana ma anche della mitologia clas-

sica. La ‘Testa di Ulisse può essere presa a modello di questo rapporto interconnesso tra istantaneità ed eternità ma anche tra umano e divino: è il ritratto di un viaggiatore astuto ma dal viso sofferente. Ulisse seppe eroicamente sfidare le ire degli dei e volgere un destino avverso a proprio vantaggio, nel corso di numerose peripezie dove spesso l’eroe era in lotta contro il tempo.

Nella mostra sono numerosi i riferimenti al legame che gli antichi avevano con la misurazione del tempo: un qualcosa che ai nostri giorni daremmo fin troppo per scontato. Tuttavia il tempo può essere sfidato e misurato anche per gioco: è questo il caso del gruppo statuario dei ‘Corridori di Ercolano, due giovani atleti dell’epoca immortalati nel momento di massimo sforzo agonistico. Vi è poi il tempo come strumento di potere in mano alle divinità: così il dio egizio Osiride, associato al regno dei morti, è qui raffigurato quale ‘chronocrator’ ossia come colui che è dotato del controllo del tempo, potere che gli è dato dal serpente che porta attorno al corpo.

Restando in tema di aldilà, la mostra presenta varie opere che rimandano a rituali funebri nelle diverse epoche e civiltà. Nel complesso si tratta di un’esposizione che, in maniera brillante ed esaustiva, testimonia come le origini culturali europee siano profondamente radicate nel mondo greco-romano senza tuttavia dimenticare quel meraviglioso sincretismo, anche religioso, che ha reso possibile far avvicinare le più importanti civiltà che hanno popolato l’intera area del Mediterraneo nel corso dei secoli.



ALCUNI DEI NOSTRI PIÙ BRILLANTI CERVELLI LAVORANO ALL'ESTERO. MA SANNO FARE RETE, COME HA DIMOSTRATO LA XVII CONFERENZA DEI RICERCATORI ITALIANI NEL MONDO SVOLTASI A PHILADELPHIA, IN PENNSYLVANIA.

LA RICERCA PARLA ITALIANO

Oggi più che mai, un asset strategico per lo sviluppo dell’Italia è costituito dai nostri scienziati all’estero. Sembra un paradosso, eppure non lo è. Il nostro Paese spende milioni di euro in formazione, dalla scuola primaria fino all’università. Poi i giovani espatriano perché in Italia non trovano fondi adeguati per le loro ricerche, né stipendi ragionevoli, né possibilità certe di carriera, né riconoscimento delle loro competenze. Così il loro ingegno va ad arricchire altri Paesi del mondo dai quali, poi, finiamo per comprare a caro prezzo tecnologia, e non solo, prodotta da quegli stessi nostri talenti. Tocca alla politica trasformare questo asset in uno straordinario volano di sviluppo, com’è emerso anche alla recente XVII Conferenza dei ricercatori italiani nel mondo tenutasi presso la Temple University di Philadelphia, negli Stati Uniti, grazie alla collaborazione del professor Antonio Giordano, della Sbarro Health Research Organization, della Texas Scientific Italian Community e del suo presidente, il professor Andrea Giuffrida.

«Con il professor Giordano abbiamo condiviso, per vent’anni, idee, iniziative come questa Conferenza, accordi bilaterali tra istituzioni italiane e americane», rammenta Vincenzo Arcobelli, fondatore e presidente della Conferenza. «La continuità di questo appuntamento rappresenta un modo concreto di ampliare il network

dei ricercatori italiani nel mondo e di far capire alle istituzioni pubbliche e private, e alla gente comune, quale risorsa essi costituiscono per l’Italia». L’attenzione all’incontro degli scienziati italiani è stata confermata da numerosi messaggi di saluto giunti dalle istituzioni italiane. «Questo sostegno conferma il prestigio che la Conferenza ha conquistato negli anni, dando vita a una piattaforma di collaborazioni e di scambi scientifici tra ricercatori, e come una vera opportunità per riconoscere ed evidenziare l’enorme impatto che gli scienziati italiani hanno sulla ricerca a livello nazionale e internazionale», osserva Giuffrida.

In tema di innovazione e sviluppo, Fabio De Furia, presidente di MSIC, sottolinea come la Miami Scientific Italian Community sia nata «come un centro di trasferimento tecnologico italiano negli Stati Uniti per facilitare l’incontro delle piccole e medie imprese con le nuove tecnologie. Sostenere programmi di sviluppo consentite alle imprese di raggiungere o mantenere una posizione competitiva sui mercati nazionali e internazionali. L’Italia, infatti, non è solo “cibo, moda e arredamento”, dal momento che nelle nostre università e nei centri di ricerca esistono tecnologie che possono competere con chiunque negli Stati Uniti e nel mondo». Il prof. Antonio Giordano, professore ordinario nel settore scientifico-disciplinare di Anato-

mia e Istologia patologica del Dipartimento di Biotecnologie mediche dell’Università degli Studi di Siena, direttore dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine alla Temple University di Philadelphia, e direttore del Centro di Biotecnologie del College of Science and Technology presso la stessa università. Il principale obiettivo di Giordano è far convergere tra loro tutte le sue ricerche. «Studio le alterazioni molecolari al fine di identificare nuove strategie terapeutiche mirate per il mesotelioma e il tumore del polmone, la cui eziologia è correlata all’esposizione a inquinanti ambientali. Contestualmente mi interesso da anni della “Terra dei Fuochi” in Campania, incoraggiando studi di biomonitoraggio per incentivare l’attività di bonifica, e provare a ridurre l’incidenza di svariate patologie. Inoltre ho valutato le potenzialità di alcuni alimenti che possono apportare benefici in termini di prevenzione e di miglior efficacia dei trattamenti chemioterapici». Per quanto concerne la questione della ricerca, Giordano ritiene che «ciò che manca in Italia è una procedura burocratica snella, veloce ed efficace che garantisca la stabilità. Credo che l’Italia si giovi di menti brillanti. I giovani ricercatori italiani sono una risorsa preziosa. All’estero trovano solo le condizioni migliori per esprimere le loro potenzialità». [Redazione]



ITALIA NEL MONDO (2^ PUNTATA)

Progetto CREA – UNICAL. Il legame tra Turismo delle Radici e la promozione dei prodotti agroalimentari, in particolare quelli Oleari

Nell'ambito del progetto Oleario, dove come Italia non abbiamo rivali, finanziato dalla Rete Rurale Nazionale, il Crea - Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (importante centro di ricerca agroalimentare) e l'Università della Calabria in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, stanno conducendo una ricerca tramite un questionario, per fare emergere il legame tra Turismo delle Radici e la promozione dei prodotti agroalimentari italiani, con particolare attenzione verso quelli Oleari.

Il questionario da compilare in ogni singola parte è rimasto disponibile fino ai primi di luglio 2023, in lingua italiana, inglese, spagnolo e portoghese, era utilizzabile da tutti gli italiani residenti all'estero o italo-discendenti, i quali abbiano fatto almeno un viaggio in Italia e successivamente rientrati alle proprie residenze.

L'importante ricerca fa parte di un percorso molto interessante che mette in evidenza la collaborazione di diverse Università Italiane.

Come Redazione abbiamo voluto approfondire questa interessante studio, con una delle ispiratrici dell'intero progetto del Turismo delle Radici la Dott.ssa Sonia Ferrari ricercatrice e professore associato di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università della Calabria dove insegna Marketing Territoriale e Marketing del Turismo. Presso lo stesso



atoeneo ha presieduto per sette anni il corso di laurea in Scienze Turistiche e la laurea magistrale in Valorizzazione dei Sistemi Turistico-Culturali. I suoi principali interessi di studio e ricerca riguardano tematiche relative al marketing del turismo, il turismo verde e la sostenibilità, il turismo delle radici, il turismo esperienziale, il turismo del benessere, l'event marketing, il management delle imprese di servizi.

È stata Presidente e successivamente

Commissario Straordinario del Parco Nazionale della Sila.

La Dott.ssa Ferrari da sempre è stata coadiuvata in questo lavoro dalla Dott.ssa Tiziana Nicotera, Cultore della materia per "Marketing del Turismo" (ha conseguito un Corso di Laurea in Scienze Turistiche; Cultore della Materia per Marketing Territoriale" e un Corso di Laurea in Valorizzazione dei Sistemi Turistico-Culturali) con la quale avremo modo di parlare di altri aspetti del Turismo del-

le Radici successivamente.

D. Prof.ssa Ferrari ci racconti in breve la storia di questa esperienza, la quale si sta rivelando sempre più interessante.

R. Intanto grazie per questa opportunità, è sempre un piacere raccontare il nostro percorso, ha già citato la Dott.ssa Tiziana Nicotera, lavoratrice inasauribile e legata tantissimo a questo lavoro, la Prof.ssa Ana Biasone dell'Università di Mar de Plata (Argentina), l'importante ruolo continuativo della Prof.ssa Anna Lo Presti dell'Università degli Studi di Torino, il supporto economico del Ministero degli Esteri e tanti altri ancor come il mondo delle associazioni.

Il Turismo delle Radici con il libro sul Primo Rapporto, da pochi mesi non solo in e-book ma anche in cartaceo e tradotto in spagnolo, è solo il punto di partenza per avvicinare i tanti italo-discendenti alle proprie radici.

Questa esperienza racchiude un mondo fatto di sentimenti, cultura e commercio, detto così può sembrare brutale ma è un aspetto di notevole importanza.

Da questo è nata l'idea di fare la seconda ricerca e abbinarla ai prodotti agroalimentari, insieme al CREA e all'UNICAL, si è pensato di unire il Turismo di Ritorno alla conoscenza delle peculiarità della nostra terra, in particolar modo il settore Oleario, uno dei comparti che nel mondo ci vede primeggiare, da qui la volontà di ricostruire in termini di promozione la presentazione dei nostri prodot-

ti. Inoltre, il vostro aiuto diventa molto importante anche per dimostrare che investire su certe scelte vuol dire creare sviluppo, mai come ora necessario.

Con la Prof.ssa Sonia Ferrari si è continuato a spiegare il percorso fatto e da fare, il link sotto vi darà la possibilità di seguire in video l'intervista integrale, nella quale troverete la spiegazione delle slide presentate e altro materiale di riflessione.

Continueremo a trattare questo tema, interessante per diversi aspetti, il primo è il ritorno alle proprie radici, importante e sensazionale momento che unisce un richiamo dell'anima alla storia di ogni famiglia italiana emigrata all'estero.

Il secondo, creare le condizioni tramite un ponte virtuale, di sentirsi ancora parte di quelle origini mediante l'ausilio del mutuo soccorso.

[Peppe Spinelli]

Nota: l'intervista integrale, che potete raggiungere cliccando sul link sottoindicato, è stata effettuata con la ricerca in corso scaduta da poco. Per chi fosse interessato a comunicare con la Prof.ssa Sonia Ferrari e/o con la Dott.ssa Tiziana Nicotera per avere informazioni a tutti i livelli, può scrivere a questi indirizzi di posta elettronica, (sono sempre disponibili):

- sonia.ferrari@unical.it

- nicoterat@gmail.com

Intervista Integrale tramite Facebook: <https://www.facebook.com/EsarotaliaNotizie/>

Su YouTube: https://www.youtube.com/watch?v=ioj1BeeGJlQ&ab_channel=EsarotaliaNotizie

NEL PROSSIMO MESE DI OTTOBRE NELL'ISOLA DI LANZAROTE LA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI, COMITATO DELLE ISOLE CANARIE, CON IL PATROCINIO DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A MADRID E DEL COMITATO INTERNAZIONALE LANZAROTTO MALOCELLO

LA "PRIMA VOLTA" DELLA SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA ALLE CANARIE



socdantealighieri.canarias@gmail.com

Nel prossimo mese di Ottobre nell'Isola di Lanzarote la Società Dante Alighieri, Comitato delle Isole Canarie, con il Patrocinio dell'Ambasciata d'Italia a Madrid e del Comitato Internazionale Lanzarotto Malocello. Siamo lieti di pubblicare uno stralcio delle motivazioni a monte della decisione di organizzare la manifestazione con le quali l'Avv. Alfonso Licata, Presidente della Società Dante Alighieri delle Canarie, presenta l'iniziativa.

"Un Paese che ignora il proprio ieri non può avere un domani. Soltanto conoscendo la Memoria Storica si può vivere con saggezza il presente, e affrontare responsabilmente il futuro. Non c'è dubbio che la memoria storica sia la base fondamentale delle nostre conoscenze, dei nostri valori, delle nostre azioni, che si irradiano nello spazio e nel tempo, come il tronco, i rami, le foglie, i fiori e i frutti di un grande albero: Ma se quest'albero perdesse le sue radici, sarebbe condannato a deperire, disseccandosi fino a morire.

Il progresso, d'altro canto, non rappresenta la fondazione della civiltà sopra le rovine dell'esistente, ma è il risultato

della selezione e del perfezionamento delle nozioni trasmesse dalle generazioni passate. Pertanto non può esservi alcuna contrapposizione tra tradizione e progresso poiché non esiste progresso senza tradizione, né tradizione senza progresso. Asseriva lo storico Le Goff che "Impadronirsi della memoria e dell'oblio è una delle massime preoccupazioni delle classi e dei gruppi e degli individui che hanno dominato e che dominano le società storiche", così riassumendo in poche righe l'esistenza di un meccanismo perverso e definito. L'evoluzione e il progresso tecnologico odierno hanno finito col delineare una visione a-storica della nostra memoria a causa della quale il valore della conservazione cede sempre più terreno dinanzi all'ansia della comunicazione ed è svilito da tentativi maldestri di "ridefinire" e spesso finanche "sovertire". Basi, quelle appena accennate, di una considerazione più ampia meriterebbe un'attenta e analitica riflessione sulla percezione che si ha dell'esercizio del potere altrui e dei suoi reali effetti su ognuno di noi, ma che in questo contesto fornisce a chi scrive lo spunto per sottolineare che "nel suo complesso la sorte di ogni cultura è affidata soprattutto alla capacità di resistenza nel tempo dei processi conservativi e delle istituzioni giuridiche e fisiche ovunque preposte alla conservazione".

Purtroppo, in modo sempre più preoccupante, il controllo esercitato sulla memoria non è più soltanto una forma di gover-

no politico, ma una dinamica orientata al profitto, o, peggio ancora, la somma di entrambe. Prolificano incontrollatamente "comunità di memoria" anomale e aggressive legate al progresso come forma di alfabetizzazione necessaria. Elemento di non poco conto se si considera che la coercizione esercitata dal controllo politico della memoria è il male minore di fronte al rischio della sua mercificazione per un uso comunicativo. Si sostituisce al male di una imposizione, una molto più pericolosa "visione consumistica" o "utilitaristica" della memoria che distrugge il ricordo (ad esempio negandolo) e che delinea un controllo ancora più subdolo sui pensieri e sulle parole, ponendoli costantemente di fronte al giudizio. Una nuova frenesia "tecnocratica" sottrae inconsapevolmente tempo, riflessione ed incidenza; in altre parole svanisce per così dire il pensiero e tutto diviene informazione.

Affrontare il problema della memoria riguarda peraltro anche il fenomeno dell'oblio, cioè un processo che può essere imposto e voluto nell'ottica appena esposta. Il luogo maggiormente deputato alla gestione della memoria, è, più di ogni altro, certamente il museo, capace di comunicare il passato più scomodo attraverso un linguaggio che sappia conciliare e spiegare, leggere il passato come intreccio di prospettive diverse valorizzando la storia in quanto dimensione di incontro e non di separazione.

Occorre quindi soffermarsi sulla natura e sulla costruzione della memoria colletti-

va, evidenziando soprattutto la qualità dinamica del ricordo di una comunità. Tale processo, si attiva principalmente attraverso il delicato esercizio dell'interpretazione, ovvero di quel percorso di attribuzione di senso che è posto in carico prima di tutto, in una società giusta e moderna alle istituzioni culturali, il museo che, che svela e custodisce il passato, confina con il mondo e lascia che il mon-

do entri dentro di sé, perché è dal mondo che arrivano i suoi tesori. Il riconoscimento delle identità e dei valori trasforma il passato nel laboratorio più idoneo a progettare il futuro.

[Avv. Alfonso Licata]

NOTA. Per ogni informazione sul programma della manifestazione scrivere a: socdantealighieri.canarias@gmail.com



DAGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

IIC MONACO DI BAVIERA

Le Città Invisibili di Calvino nella mostra di Aldo Bertolini

In occasione del centesimo anniversario della nascita di Italo Calvino, l'Istituto Italiano di Cultura di Monaco di Baviera ha inaugurato lo scorso 13 Luglio presso la sede dell'Istituto in Hermann-Schmid-Str.8 la mostra di Aldo Bertolini "Le città invisibili"

L'uso del metallo come supporto, caratteristico dell'opera di Aldo Bertolini, così come le colorate planimetrie di Laudomia, Despina, Tamara, Ersilia, fatte di forme frastagliate, di segni e tagli, di sentieri percorsi dall'immaginario altro non sono che i corpi visibili generati dall'ordine della creatività, l'epifania di un mondo altro, tutto interiore, meravigliosamente condivisibile attraverso i mezzi propri della pittura.

Dopo che Francesca Tuscano, storica dell'arte e Direttrice del Museo Civico d'Arte di Olevano Romano ha presentato le opere esposte, sono stati letti alcuni brani dall'opera di Calvino "Le Città Invisibili".

(Aldo Bertolini. Nato a Salsomaggiore



re nel 1951, ha vissuto e operato principalmente a Roma. Dal 2011 vive a Monaco di Baviera. Nel 2001 è uno dei fondatori del Gruppo I Diagonali con Bruno Aller e Marisa Facchinetti, con i quali ancora collabora, e della Galleria 'Arte e Pensieri' con sede a Roma.

Collabora con Maestri come Luigi Boille, Achille Pace, Teodosio Magnoni e molti altri).

La Mostra rimarrà aperta fino al 31.08.2023, con i seguenti orari di apertura: Lunedì – giovedì 10-13; 15-17; Venerdì 10-13:30. Ingresso libero

IIC DI TIRANA

Il Festival Internazionale di Musica da Camera di Durazzo

L'Istituto Italiano di Cultura di Tirana ha partecipato al Festival Internazionale di Musica da Camera di Durazzo giunto alla sua 18° edizione con il concerto del "Quartetto d'Archi di Torino" (Eduardo De Angelis e Umberto Fantini, violini - Andrea Repetto, viola - Manuel Ziggante, violoncello) che si sono esibiti il giorno 7 Luglio scorso presso la Chiesa Cattolica di Santa Lucia a Durazzo.

Nota sul Quartetto d'Archi di Torino: Ha 35 anni di attività. Nato e cresciuto grazie a Piero Farulli, Andrea Nannoni, Milan Skampa e György Kurtág, il Quartetto ha ottenuto l'incarico di "Quartet in Residence" all'Istituto Universitario Europeo di Firenze (1990), il Diploma d'onore presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena e il II Premio al "IV Concorso Internazionale per Quartetto d'archi" di Cremona (1994); inoltre il Secondo Premio, il Premio speciale per il Quartetto meglio classificato e il Premio del pubblico al Concorso Internazionale "Vittorio Gui" di Firenze (1995). Nel 1997 ha ricevuto la Menzione speciale della giuria del "XIXème Con-



cours International de Quatuor à cordes d'Evian" e nel 1999 il Premio per meriti artistici della città di Torino.

Il Quartetto si esibisce nelle più importanti stagioni concertistiche o Festival internazionali (ad esempio l'integrale dei quartetti di Giacinto Scelsi nell'ambito della 23ª biennale di Zagabria e al Festival "Archipel" di Ginevra), e le sue interpretazioni vengono regolarmente trasmesse in Italia e all'estero (Radio Tre, Rai Tre, Telepiù 3, R.T.B.F, Radio 3 Bruxelles, France

Musique, B.B.C. e Radio Clásica - Madrid, Radio Slovenija, Radio Zagabria). La notorietà presso il grande pubblico è arrivata grazie alla colonna sonora (BMG) del film di Gabriele Salvatores "Io non ho paura" composta da Ezio Bosso (2002), spesso proposta in concerto in forma di suite. La collaborazione con Ezio Bosso prosegue con una seconda incisione con "The ways of thousand and one comet" (2004), "Lettere - IV Quartetto" (2004) e "The Lodger" (2005).

IIC DI DUBLINO

Mostra di sculture di Davide Rivalta

A partire dal 1 luglio 2023 sarà possibile accedere gratuitamente al parco di Lucan House, la Residenza dell'Ambasciatore d'Italia in Irlanda, per ammirare le splendide 8 bufale di bronzo realizzate dall'artista Davide Rivalta e inaugurate lo scorso 31 maggio in occasione della Festa della Repubblica. La visita guidata gratuita avrà una du-

rata di 30-40 minuti durante i quali sarà possibile scoprire le sculture e passeggiare nel parco di 12 ettari. Al di fuori di tali orari e disponibilità, l'accesso al parco non è consentito. Tramite il link Eventbrite è possibile selezionare la data e l'orario prescelto. Ogni visitatore dovrà essere munito di biglietto gratuito con QR code all'ingresso. La mostra "Grazing in

Lucan" è nata dalla collaborazione tra l'Ambasciata d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura di Dublino insieme alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma e all'OPW (Dublin Castle).

Per maggiori informazioni: Contattare l'IIC di Dublino: tel. +35316620509; i.p.e. iicdublino@esteri.it

IIC DI ATENE

Il programma dell'IIC di Atene nei mesi estivi

Segnaliamo: - "Levante" di Lucio Schiavon ad Iraklio: i 1600 anni di Venezia incontrano la Grecia. Inaugurata venerdì 3 luglio alle 19:00 al Manos Chatzidakis Open Air, la mostra rimarrà aperta fino a Giovedì 31 agosto - presso il Manos Chatzidakis Open Air Theatre a Iraklio. Ingresso libero

- Concerto del maestro Matteo Chiodini a Rodi. Il concerto che rientra nell'ambito del Rhode International Music Festival si è tenuto Giovedì 13 luglio, ore 20.00, presso il Teatro Co-

munale, Plateia Eleftherias, a Rodi.

- Rassegna cinematografica "Andiamo al cinema!", un omaggio al cinema italiano. Le pellicole saranno proiettate ogni giovedì a partire dal 13 luglio presso il Centro Culturale "Dimitris Chatzis" di Ioannina, sulle rive del lago

- Shooting Stars - installazione del collettivo artistico Antonello Ghezzi a Kalamata visitabile da Venerdì 14 luglio A Domenica 23 luglio - presso il Kalamata Dance Megaron.

IIC DI TUNISI

Musica operistica all'Anfiteatro di El Jem di Tunisi

L'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi ha organizzato nella serata di sabato 15 Luglio nella pittoresca cornice dell'Anfiteatro di El Jem un concerto di musica operistica intitolato "Musica e Dramma. Omaggio a Maria Callas e Enrico Caruso", con la esibizione degli artisti del Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini" di Firenze e dell'Orchestra Filarmonica di Firenze.



IIC DI BUDAPEST

Orario estivo della Biblioteca

La Biblioteca dell'Istituto Italiano di Cultura di Budapest comunica i propri orari di apertura nel periodo estivo:

Lunedì: 10,00 - 13,00
Martedì: 10,00 - 13,00; 14,00 - 17,00
Mercoledì: 10,00 - 13,00
Giovedì: 10,00 - 13,00; 14,00 - 17,00
Venerdì, Sabato e Festivi: Chiuso

Inoltre la Biblioteca informa l'attivazione di un nuovo servizio: la possibilità per gli utenti di scaricare un audiolibro al mese: "Da oggi sulla piattaforma MLOL (MediaLibraryOnLine) oltre agli ebook e le riviste potete raggiungere

re anche degli audiolibri" comunica la Biblioteca.

Ogni nostro utente può scaricare e ascoltare 1 libro al mese, di sua scelta. Il prestito ha una durata di 28 giorni. Gli audiolibri possono essere scaricati dalla piattaforma MLOL e ascoltati esclusivamente con l'app MLOL su computer, smartphone e tablet compatibili. Provatelo, siamo curiosi di sapere la vostra opinione. Vi auguriamo buon ascolto" concludono Cintia e Ibolya, le bibliotecarie.

Per ogni informazione, clicca qui: <https://iicbudapest.medialibrary.it/p>

ABBIAMO BISOGNO DI VOI!

L'Associazione Culturale "Identità Italiana - Italiani all'Estero" e questo periodico non hanno finanziamenti né pubblici né privati. Siamo autonomi da partiti e da gruppi economici e tali vogliamo rimanere. L'ARALDO sarà sempre inviato gratuitamente a chiunque ce lo richiederà. Abbiamo però delle spese cui abbiamo sempre fatto fronte con il sacrificio personale dei soci fondatori; purtroppo queste spese sono destinate a crescere, sia per le varie attività che abbiamo in progetto, sia per la realizzazione de L'ARALDO, di cui vogliamo aumentare le pagine, sia per migliorare e potenziare il sito web. Per questo chiediamo a tutti i nostri lettori di aiutarci con un contributo volontario.

Chi può effettuare un bonifico di qualunque importo, anche minimo

Da Italia e Paesi U.E.:
Beneficiario: identit italiana - italiani all'estero

CAUSALE: Contributo volontario
IBAN: IE90SFSN99037021592911
Banca: Soldo

Da Paesi EXTRA U.E.:
Beneficiario: Soldo
Causale: 16244840
IBAN: IE36CITI99005139002450
BICC: CITHE2X
Banca: Citibank

INFO: identit.itestero@libero.it

AVVISO AI LETTORI: IL NUMERO DELL'ARALDO DEL MESE DI AGOSTO NON USCIRÀ. TORNEREMO IN CIRCOLAZIONE A SETTEMBRE. ASPETTATECI!